

# Faggiani e il mito di Shizo Kanakuri il maratoneta in cerca del traguardo

## IL LIBRO

«Comincia dall'inizio e vai avanti fino alla fine» è una frase citata di Lewis Carroll ("rivoluzionario scrittore inglese" come lo definisce la voce narrante, protagonista della vicenda) ed è quello che fortunatamente capita se si prende in mano *Il guardiano della collina dei ciliegi* di Franco Faggiani, Fazi Editore, che viene presentata oggi alla Casa delle Letterature alle 17,30. E quasi dispiace arrivare così presto alla fine di questo racconto di una maratona che è durata storicamente 54 anni, 8 giorni, 5 ore, 32 minuti, 20 secondi e 3 decimi: anche i decimi contano. E c'è il prima e il dopo: la vita di Shizo, il Giappone, i suoi particolari, colti e quotidiani, affascinanti.

Franco Faggiani, che già ci aveva fatto leggere, e vivere, una

splendida avventura umana ne *La manifestazione dei sensi*, stavolta ha ricostruito, da cronista sì ma con la fantasia del documentatissimo cantastorie (è parola nobile) la vita di Shizo Kanakuri, maratoneta giapponese di quei tempi di più d'un secolo fa, Olimpiadi di Stoccolma 1912, al quale disse l'imperatore Mitsuhi-to: «La sua falcata assomiglia a quella di una cicogna quando sta per spiccare il volo, i suoi piedi sussurrano all'erba, le sue braccia si alternano come gli stantuf-

fi di una locomotiva che viaggia veloce».

## LA BANDIERA

Nessun giapponese aveva ancora partecipato ai Giochi olimpici restaurati da meno di vent'anni ed a Stoccolma andarono in due: all'altro, il velocista Mishima, fu affidata la bandiera del Sol Levante; a Shizo tutta la filosofia di vita che ancora oggi resiste, l'onore e la vergogna in primis. Il viaggio in treno, la gara, la sete e l'arsura dopo i 30 chilometri, un bicchiere di succo di mirtillo, il mettersi seduto un attimo e invece addormentarsi. E svegliarsi dopo qualche giorno e non sape-

re dove si era. Arrivò in un piccolo villaggio, Rausu, le vite contadine, la casa in cima alla collina, un'antica poesia «anche un uomo impassibile a ogni cosa si commuove ascoltando il primo vento dell'autunno». E ancora i

ciliegi, e le scimmie delle montagne, il sorriso struggente (e il sentimento pure) di Yasu e per Yasu. Particolari. E poi l'arrivo di Matti Kaulio. E la maratona che riprende. Un intrigo di lettere e di sensazioni e di sentimenti che respirano poesia in prosa. Il viaggio che non è più il mitico treno della Transiberiana, ma si tratta di voli, Stoccolma che era tutta cambiata, meno lo Stadio Olimpico. Cercò il "luogo del disonore" e ne ritrovò le tracce. Rifece, quasi ottantenne (76 anni) quel po' di chilometri che aveva dormito l'altra volta nel 1912. E poi tornò a casa, stavolta per "un viaggio solitario e meditativo", su quel mare che aveva sempre visto da terra. Il finale? È da leggere. Come l'inizio e il corpo centrale.

► Casa delle Letterature, piazza dell'Orologio 3. Oggi, ore 17,30

**Piero Mei**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRANCO FAGGIANI**  
Il guardiano della collina dei ciliegi  
FAZI EDITORE  
224 pagine  
16 euro



## CASA DELLE LETTERATURE



**Il maratoneta giapponese Shizo Kanakuri alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912 e tanti anni dopo davanti al traguardo**